

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 19 Marzo

IL NUOVO CONSIGLIO SUPERIORE E LA RIFORMA UNIVERSITARIA

È caduto finalmente l'antico Consiglio, e sono imminenti le elezioni del nuovo. Difficile è prevederne l'esito e forse a primo scrutinio niuno riuscirà eletto. Ma la dispersione dei voti nella prima elezione sarà poi tolta dal ballottaggio.

Le varie facoltà universitarie cercarono accordarsi per evitare la dispersione dei voti anche nella prima elezione. Ma l'accordo riuscì difficile, e ciò è facile a spiegarsi. Nelle elezioni amministrative e politiche, pochi capi dirigono i molti gregari. Nelle elezioni del Consiglio superiore, essendo tutti uomini di convinzioni proprie e di scienza, niuno vuol farsi gregario, tutti vogliono essere duci, benché senza esercito.

Neppure s'intesero le facoltà sui criteri direttivi supremi, che si possono ridurre a due, o concentrare i voti sui nomi più illustri; o mandare al Consiglio i rappresentanti delle diverse classi dell'insegnamento superiore. Il primo criterio a nostro avviso dovrebbe essere respinto per due principali argomenti. L'uno — che vi sono in Italia molti nomi illustri che hanno una fama corrente da molti molto contestata e molto diversa dal merito reale. Non sempre il valore corrisponde alla fama. L'altro — che il Consiglio superiore non deve essere un'Accademia scientifica, ma un corpo amministrativo. Epperò per noi è più giusto il secondo criterio della rappresentanza di tutti gli ordini dell'insegnamento.

Le classi dei professori si distinguono in tre: professori ordinari delle primarie università; professori ordinari delle università minori; professori straordinari delle uno e delle altre.

Ora se non è possibile nell'esito delle elezioni ottenere una rappresentanza esattamente proporzionata alle varie classi, si potrà senza dubbio ottenere una rappresentanza approssimativa; purché le facoltà si persuadano dell'equo principio della rappresentanza di tutti gli ordini, e ogni elettore nella sua scheda ponga quattro nomi, uno o due di professori ordinari delle università primarie, uno o due delle università secondarie ed uno dei professori straordinari. Praticamente dovrebbero le facoltà primarie mettere nella scheda due dei loro, uno delle facoltà secondarie, uno dei professori straordinari; le facoltà secondarie poi dovrebbero scrivere due nomi delle facoltà secondarie, uno delle primarie e un professore straordinario. Altrettanto far dovrebbero i professori straordinari. Ciò posto, sui nomi potrebbero intendersi, se non tutte, parecchie facoltà per evitare la

dispersione dei voti. E quando anche non s'intendessero, in pochi si potrebbe su uno cumulare molti voti, potendo gli elettori di una facoltà votare per uno d'altra. Questo principio della rappresentanza delle varie classi insegnanti è stato accolto da talune facoltà e proposto anche in alcuna delle nostre facoltà di Padova. L'imperfezione inevitabile nelle elezioni delle facoltà potrà poi essere corretta dalla nomina dei 16 consiglieri che spetta al ministro, il quale, equo qual'è, giova sperare che si ispirerà al criterio della giusta rappresentanza di tutti gli ordini.

Oltre la prossima ricostituzione del Consiglio superiore è imminente la presentazione della nuova legge sul riordinamento universitario, il cui oggetto principale è l'autonomia amministrativa dei nostri atenei. Questo piano, non ancor bene chiarito dall'on. Ministro, può contenere una salutare riforma quando il potere delle facoltà e dei corpi accademici sia provvidamente regolato dalle leggi in modo che l'autonomia non asconda l'arbitrio. Il ripristino dell'autonomia delle facoltà segna un progresso ove però il potere di esse sia contemplato da criteri legali che garantiscano la posizione e l'avvenire di coloro che dalle facoltà dipendono. L'autonomia esisteva anche in passato, ma era tanto viziosamente ordinata che i componenti le facoltà giudicavano anche il valore di un ingegno, ai cui studi erano profani e pesavano coi loro voti sul destino di esso. Oggi l'ingegno e il merito devono essere giudicati da ingegni specialisti, componenti una commissione apposita, cultrice degli stessi studi che professa l'ingegno che si vuol giudicare. Epperò il voto delle facoltà non potrebbe entrare nel merito e nel valore degli studi; e l'autonomia loro si dovrebbe arrestare a questo punto. Invece l'autonomia dovrebbe estendersi a proporre promozioni, limitandosi a giudicare l'attività e lo zelo, l'adempimento dei doveri, la rispettabilità del carattere e della condotta di coloro che aspirano ad un avanzamento. Oltre questo limite l'autonomia diventa viziosa.

Posto che si voglia nondimeno l'autonomia in questo senso, a correggerne i vizi gioverebbe almeno fissare le norme legali che devono dirigere le deliberazioni delle facoltà. Queste norme consistono nell'obbligo delle facoltà (e di ciascun membro che le componga) di motivare le determinazioni contrarie ad una promozione formalmente domandata; nell'obbligo altresì di proporre avanzamenti dopo un lasso di tempo dalla legge stabilito: nel diritto dell'aspirante di ricorrere ad un'autorità superiore nel caso estremo di manifesta ingiustizia; nel diritto infine del Ministro o del Consiglio superiore di cassare le deliberazioni non giusti-

ficcate dalle facoltà. Di modo che l'autonomia non sia illimitata e riposi piuttosto sul potere neutro e negativo delle facoltà che sul potere positivo e attivo. Se alcuno è affatto indegno di ogni avanzamento, deve aver potere la facoltà di impedirlo; ma se ne è meritevole, non deve in alcun modo attraversargli la carriera. Il quesito dunque è impedire l'ingiustizia in tutti i sensi, assicurare la giustizia in tutti i modi. Per ingiustizia intendiamo tanto promuovere l'incapacità, quanto impedire l'avanzamento delle capacità. E per giustizia intendiamo favorire l'avanzamento delle capacità seguendo soltanto il criterio del merito, dell'ingegno e dello studio. Per ingiustizia l'avversare uno perché non la pensa come un altro, perché ha un'opinione politica, religiosa e scientifica non conforme alla ortodossia generale.

L'on. Ministro — liberale, energico e altamente intelligente come è — pensi un istante a questo punto capitale.

La situazione del Tesoro

La situazione del Tesoro presentata alla Camera dall'on. Magliani dimostra un avanzo netto di tesoreria di L. 28,252,940: 39 ed oltre a ciò un miglioramento di Lire 22,737,869: 06 nella categoria dei capitoli.

Se si considera che l'avanzo previsto col bilancio definitivo ascendeva a L. 14,159,681: 07 si vede che le previsioni furono superate per l'egregia somma di L. 17,093,259: 32 dopo aver fatto fronte a tutte le maggiori spese, alcune delle quali sono l'effetto di sistemazione di passività arretrate.

Questo risultato è dovuto al maggior prodotto di alcune entrate e ad una diminuzione di L. 11,222,562: 60 nelle spese. Fra le entrate che hanno dato maggior prodotto meritano speciale menzione:

I redditi di ricchezza mobile per L. 2,088,457: 64;
 La tassa sulle successioni per L. 4,949,839: 14;
 La tassa di registro, carta bollata e bollo per L. 3,034,846: 38;
 Le tasse per le concessioni governative per L. 835,694: 70;
 La tassa pel movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie per L. 1,004,826: 14;
 La tassa sulla fabbricazione degli spiriti per L. 2,113,532: 02;
 Le dogane per L. 5,083,489: 03;
 I telegrafi per L. 972,838: 05;
 I proventi delle strade ferrate di proprietà dello Stato per L. 3,643,100.
 Soltanto i tabacchi dettero una diminuzione (L. 2,360,000): ora però anche questo cespite accenna ad una seria ripresa.

RASSEGNA ESTERA

Siamo al periodo in cui si scambiano i complimenti ufficiali per l'assassinio dello Czar; eppure la maggioranza vi da tanto poco peso!

Continuasi del pari a Pietroburgo a scoprire nuovi pericoli e continuano a risponderci gli attentati e le minacce a Londra.

In pari tempo a Costantinopoli le

trattative continuano senza risultato; la Turchia non mira che a guadagnare tempo: il risultato nessuno spera che sia favorevole.

Forse però una sosta avrà luogo anche per conseguenza dell'attentato di Pietroburgo, perchè l'attenzione ne viene certo assai distratta.

Il prestito francese intanto è riuscito del tutto. I francesi ne esultano, ma sembra che l'entusiasmo non sia stato troppo grande, inquantochè nessuno poteva dubitare del risultato e a nessuno pratico di affari di borsa può venire in mente di dare importanza a risultati che non posano che sulla base della mistificazione e del gioco, prevedendosi e calcolandosi prima l'esito!

I Beni Dell'Asse Ecclesiastico.

La direzione generale del demanio, pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili dell'asse ecclesiastico e del demanio antico avvenute nel 1880, che furono di 2,252 lotti comprendenti una superficie di 8,177 ettari valutati a prezzo di stima per lire 5,119,806 e venduti per 6 milioni 321 mila 561 lire con un aumento sulla stima di 23 47 per cento. Dall'ottobre 1867 al 31 dicembre ultimo furono venduti così a trattativa privata come per pubblico incanto 133,997 lotti rappresentanti 509,287 ettari d'un valore peritato di 433 milioni, 641 mila e 989 lire dai quali fu ricavata la somma di 555 milioni, 243 mila e 583 lire con un aumento sul prezzo di stima del 28 04 per cento.

Nichilisti a Parigi

Da due o tre giorni i muri di Parigi sono tappezzati da affissi anonimi di questo tenore: « I socialisti rivoluzionari di Parigi inviano le loro felicitazioni e i loro incoraggiamenti ai nichilisti di Russia che, con un atto d'energia, hanno ora mostrato ai diseredati dei due mondi come si purga la terra da un tiranno. Essi sperano che la lezione non andrà perduta e promettono, per parte loro di fare tutti i loro sforzi affinché essa profitti alla causa della giustizia e dell'eguaglianza. »

Esposizione Nazionale

Nell'imminenza del termine stabilito per l'apertura dell'Esposizione, che deve aver luogo immancabilmente il 4 Maggio, il Comitato deve rivolgere nuovi e più caldi eccitamenti ai signori Espositori affinché si atteggiino il più scrupolosamente possibile alle epoche stabilite per l'invio dei rispettivi prodotti appartenenti alle diverse classi, anche perchè il sovrappiù agglomeramento di merci in un ristretto periodo di tempo impedirebbe la sollecita collocazione degli oggetti esponenti e potrebbe dare origine a seri inconvenienti.

Si avvertono poi gli Espositori della classe 26 (vini e liquori) che intendono concorrere alla premiazione, che delle bottiglie spedite alla Mostra due saranno ritenute e conservate in apposito locale a disposizione della Giuria, e che a tale uopo quelli, a cui venne nella lettera d'ammissione concesso un numero di bottiglie minore di sei, potranno accrescerle di una o due in modo però da non superare complessivamente il detto numero per ogni qualità di vino o liquore.

Si pregano gli espositori di prender nota che per tutti gli schiarimenti occorribili devono presentarsi all'Ufficio di collocamento risiedente al Palazzo della Villa Reale entrando per la porticina del Palazzo stesso a destra dello steccato in Via Palestro.

Gli espositori invece di Milano e provincia devono presentarsi per la consegna dei loro oggetti all'Ufficio di ricevimento dall'ultimo cancello dei vecchi Giardini pubblici verso il Corso Venezia e dovranno essere muniti della lettera d'ammissione nonché della polizza di spedizione (Mod. C) validata dalla Commissione locale.

Nessuno può accedere all'Esposizione se non per la consegna o collocamento dei propri oggetti.

Le vetrine fornite dagli espositori devono essere ultimate in ogni loro parte e verniciate prima della consegna all'Esposizione.

Il Comitato rende vive e pubbliche grazie al Consiglio Provinciale di Catania, al Consiglio provinciale di Modena ed al Municipio di Massa Superiore che stanziarono rispettivamente L. 1000, L. 500 e L. 10 a favore dell'Esposizione.

CORRIERE VENETO

Castelfranco. — Un cavallo fuggiva alla carriera trascinando per la via principale della città una vettura le cui ruote anteriori erano staccate. Uno dei due che si trovavano sulla vettura, abbandonate le redini balzava a terra, ma l'altro impaurito non sapeva decidersi a prendere un partito, quando il giovane sottotenente di cavalleria Rondano Armano del 7° squadrone del reggimento Milano, slanciavasi sul cavallo ed afferrandolo pel morso riusciva ad arrestarlo.

Lonigo. — A Lonigo, in occasione delle corse, lunedì 28 corrente alle 4 pom. il famoso Blondeau, col concorso del suo allievo Contier, darà uno spettacolo di aeronautica col pallone Dandolo, senza navicella, col solo trappeso volante, sul quale verranno eseguite evoluzioni ginnastiche.

Pordenone. — Il mercato di mercoledì passato, relativamente all'epoca dei lavori agrari, fu floridissimo più di quanto poteva essere un buon mercato di vecchia istituzione. — Animali bovini moltissimi e di ogni qualità, affari molti.

— Si sta costituendo una « Società del carnevale » collo scopo di dare pubblici spettacoli nel carnevale del 1882.

Treviso. — Il Consiglio dell'Ospitale deliberò di affidare quattro dipinti posseduti dalla Pia Opera fra i quali uno di Palma il vecchio alla Pinacoteca comunale, perchè vi siano conservati nelle nicchie appositamente costruite.

Udine. — Alla signora Teresa Di Lenna venne conferito all'Esposizione universale di Melbourne un primo premio per il ricamo rappresentante un oasi del deserto.

— La Commissione per le ferrovie del Consiglio provinciale di Venezia ieri, oggi, domani e dopo domani doveva interloquire colle Commissioni di Udine e di Treviso, col Consorzio delle ferrovie venete e col Municipio di Venezia sulle questioni demandate ai suoi studi.

Venezia. — Il comm. Lavini è partito per Roma dove va ad occupare il suo ufficio di Procuratore generale presso quella Corte d'appello.

Erano a salutarlo alla stazione molti funzionari della magistratura, amici e conoscenti che vollero così offrirgli nuova testimonianza dell'affetto e della stima che egli seppe acquistarsi in quella città.

Villese. — A Villese, per iniziativa del maestro Lesiger, in un terreno

del barone Drechsel furono praticati degli scavi che condussero alla scoperta di una strada romana, di tombe, un mosaico magnifico, monete antiche di rame ed argento ed un lacrimatoio spezzato.

CRONACA

Dimostrazione. — Numerosa e ordinatissima una dimostrazione in onore di Garibaldi ebbe luogo iersera. Organizzata da buon numero di cittadini e di studenti, essa andò sempre ingrossandosi lungo le vie percorse — da piazza Capitanato per via Maggiore e San Fermo al Pedrocchi, da Pedrocchi al Prato della Valle e viceversa.

O'era in testa la banda di Saonara che suonava l'inno di Garibaldi, dietro ad essa il vessillo dell'Unione Operaria *Libertà e lavoro*, molte torcie e parecchie altre bandiere.

Al grido di *Viva Garibaldi* la dimostrazione si sciolse verso le nove. Fu una seria attestazione di riverenza all'illustre eroe.

Commemorazione. — La pietosa cerimonia che con gentile pensiero molti studenti vollero compiere ieri per commemorare degnamente, quell'uomo veramente illustre che fu il prof. Francesco Marzolo si è solennemente compiuta.

Alle due un numeroso stuolo di studenti, col Rettore e tutti i professori della Facoltà medica, si recò al Cimitero e sostò sulla tomba del povero professore.

Ivi pronunciarono brevi ma toccanti ed affettuose parole lo studente Ferruccio Putelli del V anno di Medicina, il Rettore, ed il d.r. Giovanni Alessio.

Quindi veniva posta sul sepolcro la corona — elegante lavoro — fatta con offerte degli studenti.

Onore a chi ebbe la iniziativa della pietosa cerimonia.

Lapide. — A giorni avrà luogo l'inaugurazione d'una lapide al professore Francesco Marzolo nella Scuola di Medicina. E dove? Se si avesse dovuto credere a quanto sta scritto nell'Annuario della Università a pagina L, nei chioschi della Scuola stessa. All' invece venne in gran segreto collocata e verrà, a quanto dicesi, inaugurata in un ristretto camerino annesso alla Scuola, dove egli faceva lezione, destinato a Gabinetto di Chirurgia, e a cui non accedono che l'assistente ed un inserviente.

Se gli uomini illustri si onorano, gli è perchè servano d'esempio: le epigrafi, i busti, le lapide commemorative a nulla valgono se la gioventù studiosa delle generazioni avvenire non può rilevarne il nome e le opere. Forse però certi nomi e certi carat-

teri si tengono più che si può in disparte: gli esempi son tanto contagiosi e la giusta riputazione loro potrebbe far apparire ancora più macchine certe altre.

Una lezione palpitante di attualità fu quella che fece ieri l'altro l'eg. prof. Callegari nella nostra Università.

Egli trattò dei terremoti.

Dopo aver dati alcuni cenni, direi filologici, addimostrandone come terremoto sia nome che non corrisponda alla idea annessavi, egli ci parlò dei diversi terremoti; dipendenti da vulcani, dipendenti da vulcani solo indirettamente, e affatto estranei da essi.

Trattenendosi a parlare a preferenza di questi, che chiamò *nettunici* perchè la più parte prodotti dalle acque, egli ci comunicò delle serie ed importanti osservazioni sui due terremoti di Belluno e di Malcesine.

Dimostrò con esempi come sieno da preferirsi in terreni soggetti a questi cataclismi tremendi le costruzioni quadrate, sorrette da travature robuste, mentre le costruzioni a volta facilmente crollano sotto le scosse.

Parlò a lungo sulla impossibilità di precisare i fenomeni concomitanti del terremoto e sui fenomeni che lo precedono e lo susseguono, fenomeni rari nei terremoti nettunici.

Concluse il suo dire con poche nobilissime parole per i danneggiati di Casamicciola.

La lezione del prof. Callegari fu ascoltata con vero piacere dagli intervenuti.

Società tiro al piccione. — Caduta deserta l'Assemblea indetta per il giorno 15 marzo 1881 i soci sono invitati a voler intervenire ad una seconda Adunanza generale straordinaria della Società Tiro al Piccione, che avrà luogo il giorno di Domenica 20 Marzo 1881 alle ore 2 pom. nell'ufficio sociale in Via S. Bernardino N. 3854, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Modificazione degli art. 10, 16 lettera b e 30 dello Statuto.

N.B. Qualora il socio non potesse intervenire all'Assemblea è pregato caldamente di voler rimettere all'ufficio sociale il giorno prima la procura regolarmente firmata a termini dell'art. 12 dello Statuto, lasciando però in bianco il nome del Procuratore, affinchè non torni deserta l'Assemblea.

Detta procura potrà esser fatta a tergo dell'invito, oppure con lettera in carta semplice.

Genio Civile. — Con decreto ministeriale di recente data sono stati designati gli ispettori del Genio civile che devono assumere per l'anno 1881 l'ispezione dei Circoli, secondo la cir-

coscrizione stabilita dal decreto ministeriale del 31 marzo 1880.

Ad ispettore del 5. Circolo, per le provincie di Mantova (a sinistra del Po), Padova, Rovigo, Verona, Cremona e per le sole arginature del Po ed influenti Milano e Pavia, dal 15 settembre al 30 ottobre, fu designato il comm. Rapaccioli.

Esami. — Sappiamo che Padova fu prescelta per gli esami di coloro che aspirano al posto di delegati di quarta classe. Quest'esami cominceranno lunedì.

Il riscatto delle ferrovie consorziali. — Assicurano l'*Adriatico*, e noi riportiamo dal nostro confratello di Venezia, che il ministero si è dichiarato disposto a riscattare le ferrovie del Consorzio interprovinciale Vicenza-Padova-Treviso, calcolandole come di terza categoria e rimborsando alle provincie la quota che nel costo di costruzione incomberebbe al governo secondo la legge del 1879.

Prima di dire però in proposito la nostra opinione nell'interesse delle provincie cui quella ferrovie recarono nella costruzione tanti danni per le ingenti spese sostenute, vogliamo attendere dettagli maggiori, inquantochè abbiamo ragione a temere che il rimedio possa riuscire oggi ormai peggiore del male.

Beneficenza. — L'ottima Famiglia Marzolo ha voluto segnalare con un atto pietoso la tristissima ricorrenza dell'anniversario, che oggi si compie, dalla deplorata mancanza a vivi di quell'egregio, che fu Francesco Marzolo, disponendo a vantaggio degli ospizi Marini la somma di lire trecento. Il Comitato Padovano degli ospizi in nome dei poveri beneficiati, ne esprime le più sentite grazie alla generosa Famiglia cui augura di cuore tutti quei conforti, che valgano a lenire la grave sciagura sofferta.

Il pittore Goffredo Sommovilla. — Abbiamo potuto ammirare alcuni quadri del pittore Sommovilla. Il primo di essi rappresenta una madre di famiglia che riceve per la prima volta, giusta l'antico costume bellunese, la novizia in casa sua.

Eccoci la vecchia madre sul limitare della porta della cucina apparecchiata a compiere la cerimonia; al di fuori a destra sta in piedi lo sposo, a sinistra la novizia sposa; entrambi in atto contegnoso attendono l'atto religioso della casalinga sacerdotessa. Il gruppo è pieno d'interesse, nella sembianza di tutte tre queste figure tu leggi chiaramente i sentimenti dai quali ciascuna internamente è dominata; l'artista seppe così bene esprimerli, anzi scolpirli nell'aria dei visi, nella posa, nell'insieme di ciaschadun-

no, che l'effetto non si sarebbe potuto ottenere più intero. La cucina che ti sta dinanzi aperta, ti storna un poco l'attenzione. Ti si affaccia una stanza tutta negra occupata da una densa nuvola di fumo quasi stagnante, ove si vede soltanto una dubbia luce che come di crepuscolo caliginoso entra da una piccola finestrella che s'apre in fondo dirimpetto alla porta. Con tutto ciò frammezzo a questo velo tu discerni lo spazio di tutta la cucina, e la fantasia ti sforza ad entrarvi, onde tu ti senti lagrimar gli occhi. Allora, quasi in cerca di un po' di refrigerio, alzi la vista, ed ecco la facciata della casa adorna d'un bizzarro pavesamento di fasce da bimbi, di pezze da rinvolto, e di altre maniere di simiglianti biancherie, con una verità così semplice e naturale da disgradarne la stessa realtà.

In un'altro quadro il Sommovilla ti rappresenta una stalla colla porta spalancata, e avvegnachè v'avesse poca luce, come avviene quasi sempre delle stalle di contado, tu scorgi dentro benissimo il vacarro tutto affaccendato a parar fuori le vacche, e dinanzi una tosa che senza niente in mano colla forza delle sue braccia e con tutta sicurezza ne governa l'uscita. Anche qui la rappresentazione è proprio viva, il movimento naturale, lo spazio della stanza da potervi camminar dentro, e al riguardante fa dimenticare l'illusione dell'arte e gli fa credere di avere innanzi non mica cose vane, ma corpi reali e trattabili.

Questo effetto ci fecero i lavori del Sommovilla, nè possiamo dirne di più. Si ricordi però che il valente Sommovilla è pure l'autore di altri bellissimi lavori come: *La merenda* e *La vecchia che fila*; i quali tutti gli recarono non indubbio onore. Il Sommovilla sa ispirarsi alla verità dei luoghi e dei costumi che conosce; ecco perchè riesce tanto vero e interessante.

Baruffa di donne. — In Vicolo Subiotti due donne vennero fra di loro a rissa per futili questioni di interesse. Bisogna dire che se ne dicesero proprio di grosse, perchè ci fu un tale rumore, che si andò a chiamare in tutta fretta il delegato di pubblica sicurezza perchè ristabilisse la calma. E questi accorse colla massima furia credendo che si trattasse di cose gravissime. Quando però fu sul luogo era tutto finito; le parolacce e gli impropri avevan ceduto ai pugni e ai calci; e questi avevano finito collo stancare le due donne che si divisero una per una parte e l'altra per l'altra.

Bisogno d'acqua. — Gli abitanti dei dintorni della Prefettura hanno presentata per la seconda volta

un'istanza alla giunta Municipale onde voglia far eseguire pratiche per scoprire un pozzo che dicesi debba esistere nella piazzetta dell'ex chiesa di San Stefano, e in caso non lo si potesse più rinvenire per le varie demolizioni succedute, costruirne uno di nuovo sul modello di quello scavato in Piazza Cavour, trovandosi quasi tutte le case di quella località sprovviste di pozzo. Noi speriamo che questa volta si prenderà in esame la domanda, fatto riflesso che oltre ai postulanti, di acqua buona ne hanno pure bisogno la Prefettura, gli uffici della Questura e del telegrafo.

Mariuoleria. — Un negoziante della Battaglia, certo Bonafè, aveva un debito verso una persona di Padova.

Trovato un carrettiere, certo G., gli consegnava lire 40 perchè glielo consegnasse.

Il carrettiere invece è sparito assieme alle lire 40.

Cadavere rinvenuto. — Un contadino a Sant'Angelo di Piove stava vangando e scavando per alcune piantagioni quando si accorse di alcune ossa. Scavò con maggiore attenzione e finì col trovarvi un cadavere.

In quel paese nessuno ricorda sparizioni di persone; nemmeno i più vecchi!

Devesi quindi nascondervi sotto un mistero. Il cadavere sembra là da lungo tempo!

Incontri in provincia. — a) In Bagnoli fu distrutto da un incendio un casolare di proprietà D'Arenberg affittato all'oste Pizzinelli. Il danno fra casolare e attrezzi ascende cumulativamente a lire 250.

b) In Anguillara fu distrutta da un incendio una casa di proprietà Treves affittata al contadino Masiero. Il Treves n'ebbe un danno di lire 700; l'affittuale di lire 760 per masserizie e frumento. Ciò per una scintilla del vicino focolare.

c) Anche in Loreggia fu distrutto un casolare di proprietà Boldù Dolfin abitato dal villico Calderaro. Fu distrutto in un'ora. Il proprietario ne ebbe un danno di lire 600; l'affittuale di lire 500. Si dice esserne stata causa una scintilla del focolare caduta sopra un mucchio di paglia.

Rivista minima. — Ecco il fascicolo del mese di marzo di quest'ottima rivista di scienze lettere ed arti, diretta e pubblicata in Milano da Salvatore Farina.

Eccolo il sommario: *L'Ano di Victor Hugo* (Boglietti) — Lettera aperta (F. Verdinois) — La famiglia nell'antica Roma (G. Delastro) — Rassegna politica (X) — Il bel signorone (G. Faldella) — Cinquanta canti popolari napoletani (G. Wurtemberg, a fondarvi un manicomio.

A Klagenfeld c'è pazzi finché si vuole — e poi medici, e poi studenti, e poi osti e qualche piccolo possidente. Ma forestieri di passaggio, no. A Klagenfeld si viene per guarire — o si guarisce o si muore.

Una sedia di posta è dunque un pensionante per la casa del signor Becker, un soggetto pel dottor Trintzius, e l'argomento di cento pettegolezzi per dieci comari.

Quando la sedia di posta arrivò nella gran piazza si levò un grido di sorpresa e di curiosità.

C'eran tre uomini nell'interno. L'uno pallido e di aspetto stravolto — era certo l'ospite del manicomio — gli altri avevano il tricorno, la daga e la carabina — erano gendarmi come è vero che non lo sono io.

È un prigioniero di stato — esclamarono l'albergatore.

O giù di lì, mastro Sperling — rispose Franz — è l'assassino del notaio Frelich, un condannato a morte.

Un condannato a morte! — ripeté sbigottita la popolazione di Klagenfeld.

— Sì, è quello sciagurato che uccise il notaio Frelich per sottrarre un testamento che lo danneggiava e che impazzì poi udendo la sua condanna.

— Si levarono delle voci tumultuose.

— E lo si manda da noi?

— O perchè?

— Klagenfeld non è una galera.

(Continua.)

APPENDICE 1

RACCONTI SORPRENDENTI

IL KANGIAR

Ciò che il piccolo Fritz scoprì sullo stradale della Residenza.

Era bel tempo e c'era tanto di sole. Le allodole trillavano sollevandosi dalla terra smossa dall'aratro, e il piccolo Fritz assieme al suo camerata Claus — due monelli l'uno fatto per l'altro — giocava alle biglie sulla strada maestra.

D' un tratto una nube di polvere si levò e abbuiò l'orizzonte.

Il piccolo Fritz lutò la polvere, poi intascò le biglie, si calò in testa la berretta e via a gambe levate.

Egli non si fermò che nella cucina del Grande albergo del Milano ove, afferrato per un lembo del grembiale il rispettabile autore dei suoi giorni, si mise a gridare colla forza di un carillon:

— Papà! papà! Una sedia di posta! Mastro Hans Sperling si alzò e con voce tremante e solenne esclamò:

— Ottavo: non dire il falso....

— Dico il vero — replicò il monello.

— Giocavo con Claus sulla via della Residenza e l'ho vista.

— Una sedia di posta a Klagenfeld!

— pensò l'albergatore, e girò gli occhi per consultare con essi la sua rispettabile metà.

— Forse una persona di distinzione.... — essa azzardò timidamente.

Ma l'albergatore l'interruppe.

— Siete voi ubbriaca? — gridò. — Chi può venire a Klagenfeld se non un medico o un pazzo, che per me si equivalgono?

— Ebbene, Hans, qualunque sia la persona che arriva non abbandonatela al nostro vicino del *Cigno d'oro*; affrettatevi ad incontrarla.

— Sarebbe una imperdonabile sciocchezza. Se un forestiere viene a Klagenfeld, egli avrà certo prese delle informazioni in argomento, e saprà che al *Cigno d'oro* si pelano i forestieri malcapitati che vi alloggianno, mentre all'*Albergo del Milano* mastro Hans Sperling è un omino che fa le cose per bene. E se sanno, come devono sapere, tutto ciò, a che pro' incomodarsi per andare incontro ai forestieri?

La rispettabile moglie del rispettabilissimo oste non parve granché soddisfatta.

— Già, — borbottò — e con questo aspettare che il cacio venga a cadere da sé sui maccheroni, siamo ridotti in queste prospere condizioni e il nostro povero albergo riceve meno forestieri che non ebrei la nostra chiesa.

L'albergatore stava per istizzirsi e replicare a misura di derrata, quando un giovanotto che se ne stava nel fondo della cucina, assaporando una coscia di quadrupede battezzato per lepre, levò la voce.

— Ma non litigate per ciò — egli disse. — Lo straniero che arriva ne verrà qui, ne andrà al *Cigno d'oro*. Il suo giaciglio è bell'è preparato nella casa dell'on. Samuele Becker.

— Nel manicomio! — esclamò l'albergatore — ma è dunque un consigliere aulico che lo si conduce in sedia di posta?

— No, madama Sperling, è qualcosa di più raro.

— Un professore? — azzardò l'albergatore.

— Impazziscono forse i professori? — chiese sorridendo il giovanotto.

— Come gli altri, signor Franz, come gli altri, e voi lo sapete bene.

— Io? —

— Fate pure lo gnorri, signor Franz, ed anche voi, signor Reichard — soggiunse l'albergatore — ma dovrete sapere che nell'ospizio del sig. Becker vi è qualcuno che, senz'esservi recluso, è più pazzo lui solo di tutti gli altri pazzi.

— Io non so di chi intendiate parlare — disse seccamente Reichard.

— Ma via; in fondo io pensate tal quale come me; e, dicendola fra noi, il dottor Trintzius è il più gran pazzo della Germania, quantunque e titolo e grado lo esentino dalla doccia acqua fredda. Per niente la gente non lo chiama il dottor pazzo.

— Ma non sapete dunque mastro Sperling — gridò bruscamente Reichard — che il dottor Trintzius ha guarito più pazzi che non abbiate capelli in testa?

L'albergatore passeggiò la mano

sulla sua testa quasi interamente calva e borbottò un vecchio proverbio:

— Chi ti cura è il dottore; chi ti guarisce è il Signore.

— Che scettico! — disse Franz.

L'oste proseguì:

— Ma la mia curiosità non è appagata. Se quest'uomo non è né un consigliere aulico, né un professore, chi è egli?

— Egli è...

Franz stava per dire tutto.

Ma era destino che l'oste non dovesse per allora saperlo.

Un rumore che veniva dalla piazza troncò al giovanotto la parola.

Era un mormorio confuso, prolungato, come quello di uno sciami di api turbate nei loro riposi — sulla piazza si formavano dei capannelli, le donne gridavano, gli uomini guardavano, i bimbi strillavano, i cani abbaiavano, e frammezzo a questo trambusto il piccolo Fritz, che trionfo e pettoruto additava la sedia di posta già visibile sullo stradale della Residenza, gridando:

— Eccola! eccola!

Una sedia di posta per Klagenfeld era un avvenimento importante.

Perché?

Lo spieghiamo subito.

Klagenfeld posta a cavaliere di una collina fertile e gaia, è una cittadella piccina, allegra, pulita, elegante, colle sue belle strade regolari, colle sue casette bianche dalle persiane verdi.

C'è aria buona, acqua migliore, clima ottimo e tutto ciò persuade una società, autorizzata da S. M. il re di

Amalfi e L. Correrà) — Libri nuovi — giornali e riviste — notizie — La pagina dell'ora d'ozio.

Teatro Concordi. — Stasera *Aida*. — Il bravo Filippi Bresciani è rimesso in salute, e il pubblico accorrerà certo a risalutare il valente artista assieme ai suoi ottimi compagni.

Teatro Garibaldi. — Stasera *Goldoni e le so sedese comedie nove* ridotte, coll'autorizzazione di Ferrari, da Moro-Lin.

I pregi della commedia e della riduzione meritano il concorso del pubblico — figurarsi poi quando *Goldoni* è Moro-Lin stesso.

M'aspetto un teatrone.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta
Due viglietti del Monte di Pietà.
Vari chilogrammi di lana.
Lire centosessanta.
Una chiave.

Per la prima volta
Misura metrica in metallo con diverse chiavi.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un mazzo di piccole chiavi.
Un metro.
Un cane levriero.

Istituto musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 20 in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 4 alle 3 pom.:
1. Polka — *Al trotto* — Ravizza.
2. Sinfonia *La Cenerentola* — Rossini
3. Valzer — *Le Pardon de Ploermel* — Strauss.
4. Finale I. — *Luisa Müller* — Verdi.
5. Ballabile nel *Fausto* — Panizza.
6. Marcia — *Entrata a Pinerolo* — Sala.

Una al di. — Una definizione di Dumas figlio:
— L'amicizia è come il vino; più invecchia, più è buono; l'ultima bottiglia è la migliore. —
Aggiunta d'un pessimista:
— L'amore è tutto l'opposto. —

Bollettino delle Stato Civile del 16
Nascite. — Maschi 5 — Femmine 0.
Morti. — Uliani Gio. Batt. di Fortunato, d'anni 3 e mesi 4. — Caola Ginevra di Giacomo, d'anni 4 e mesi 10. — Carraro Gemma di Antonio, di giorni 11. — Tutti di Padova.
Busato Giuditta fu Boriole, d'anni 57, villica, coniugata, di Torreglia. — Miniacci Vincenzo di Pasquale, d'anni 21 e mesi 2, soldato di fanteria, celibe, di Cosenza.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 5.
Morti. — Businari Amelia di Antonio di anni 1 mesi 2 di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera-ballo: *Aida*.
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:
Goldoni e le so sedese comedie nove.
BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed instrumentale.

REGIO LOTTO
Estrazione del giorno 19 Marzo 1881
VENEZIA 1-70-27-43-68
BARI 27-11-62-43-4
FIRENZE 27-22-3-28-47
MILANO 20-57-63-37-87
NAPOLI 77-84-47-20-88
PALERMO 61-68-48-30-32
ROMA 60-46-51-23-24
TORINO 48-52-5-59-39

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'ASSISE DI PADOVA
Presidente: Co. Gualfardo Ridolfi.
Giudici: Durazzo e Fabris.
P. M.: Avv. Guerra, Proc. del Re.
Difesa: Avv. Cantele.

La posizione del Michelazzo s'è singularmente rischiarata col procedere del dibattimento.
Venticinque o ventisei testimonii hanno depono in suo favore, attestando un fior di galantuomo.
Tanto meglio per lui.
Il P. M. — rappresentato dal cav. Galletti, vale a dire da un uomo ve-

ramente coscienzioso — trovò che l'accusa non reggeva più.

E invece di requisitoria fece una difesa. Dimostrò che l'accusa se era logica e fondata dai risultati dell'istruttoria, più non lo era dopo le scosse riportate nello svolgersi del dibattimento, e chiese verdetto di assoluzione.

L'avv. Cantele non ebbe quindi che a pronunciare brevi parole, associandosi al P. M.

I giurati emisero verdetto negativo e il Presidente dichiarò assolto il giudicabile.

La Corte riposa oggi e domani, martedì comincerà un processo per furto.

L'USCIERA.
CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il congresso fondiario deliberò: doversi emettere tre specie di cartelle fondiarie portanti l'interesse del cinque, del quattro e mezzo per cento; — agevolare riguardo alle ipoteche le tasse di conversione delle cartelle, 5 0/0 in quelle portanti il 4 ed il 4 1/2: — e doversi le cartelle medesime ricevere in pagno per anticipazioni e conti correnti da tutti gli istituti di credito; — poter gli istituti fondiari rilasciare tanto cartelle nominative quanto al portatore.

— Baccelli insiste perchè il Gabelli accetti la nomina di capo divisione dell'istruzione primaria.

— Il 23 corrente si adunerà la commissione per l'inchiesta ferroviaria per udire la lettura della relazione Guala-Brioschi.

La relazione si distribuirà verso la fine del mese.

— La Giunta per la convenzione postale chiede un ribasso delle tariffe per l'interno.

— Il generale Milon, consigliato dal proprio medico a dimettersi, trovatosi così aggravato da non poter nemmeno firmare la sua rinuncia da ministro della guerra.

— Il *Duilio* verrà posto per trenta giorni in disponibilità, avendo bisogno di piccole riparazioni.

— Re Umberto ricevette il giorno 17 una deputazione di Sassari, alla quale promise che appagherà l'antico desiderio di visitare la Sardegna, appena glielo consentiranno le cure dello Stato.

— Grande incendio del Teatro di Modena.

Notizie estere

Si mette grandemente in dubbio la scoperta di una cassetta di polvere con miccia accesa presso l'abitazione di Lord Mayor a Londra.

— Da Ginevra Rochefort scrive che i congiurati russi che gettarono le bombe erano 5. Russakoff era affigliato ai nichilisti da pochi giorni soltanto. Egli non ha confessato nulla.

Si ha motivo di credere che lo sconosciuto, morto in seguito alle ferite inflittegli dallo scoppio della bomba, era innocente.

È inesatto che le bombe fossero di vetro.

— La notte scorsa fu arrestato a Parigi un manovale mentre affiggeva uno di quei manifesti dei socialisti rivoluzionari.

Si va in traccia degli autori.

— L'estrema sinistra della Camera francese farà una interpellanza sui processi che si stanno per iniziare contro l'*Intransigent* ed il *Citoyen*.

— A Mosca si organizza un movimento anti-nihilista. Dicesi che assuma proporzioni minacciose.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta del giorno 19.

Comunicasi una lettera del ministro Guardasigilli in risposta alla trasmissione fattagli dagli atti riguardanti le elezioni del collegio di Francavilla per la quale viene partecipato che l'autorità giudiziaria pronunziò non farsi luogo a procedimento nei brogli denunciati.

Leggesi inoltre una proposta di legge di *Sciacca della Scala* per aggregare il comune di S. Pietro di Patti al mandamento di Patti.

Proseguasi quindi la discussione della legge dei provvedimenti al Municipio di Napoli.

Della Rocca premesso che sotto qualunque aspetto si consideri la questione, la città di Napoli ha diritto di essere soccorsa dallo Stato negli estremi in cui trovasi, non per colpa sua, ma per eccezionali gravanze imposte. Esamina le disposizioni contenute nel disegno di legge formulato dalla Commissione che giudica inaccettabili, come quelle che tornerebbero piuttosto pregiudizievoli che vantaggiose a quel comune. Appoggia la controproposta presentata da *Fusco* e da molti altri, svolgendone le ragioni e dimostrandola prescrivibile anche nell'interesse delle finanze dello Stato. Del resto, conchiude dicendo che, se sarà necessario per ottenere qualche aiuto alle condizioni di Napoli accettare la legge, come fu emendata dalla Commissione, egli sebbene con rammarico vi si adatterà.

Nicotera membro della commissione crede dover dire, perchè egli abbia pienamente dissentito dalla maggioranza di essa; è convinto che, le condizioni della città di Napoli ricevute dall'attuazione di questa legge un irreparabile detrimento e ne dà le ragioni; perciò non si dispone a passare sotto le forche caudine come gli sembra non sia alieno il proponante, ma voterà risolutamente contro il proposto disegno di legge, se la Camera non verrà in sentenza più favorevole.

Incagnoli esamina le proposte presentate da *Fusco* ed altri in luogo del progetto della commissione. A giudizio suo l'operazione che in essa contiensi è ineffettuabile perocchè con i buoni del tesoro scadenti alla più lunga dopo 12 mesi non sia possibile provvedere ai bisogni di Napoli, che dopo un lungo lasso di tempo solamente potrebbe soddisfare agli impegni che ora, assumerebbe.

Egli per questa sola considerazione darebbe la preferenza al progetto della commissione, ma gliela deve pur dare anche per altri vantaggi che esso reca a quel comune fra cui principalmente quello di liberarlo durante un dato tempo dall'amministrazione del dazio consumo.

Plebano dichiara che voterà in favore del progetto della Commissione non ravvisando ormai altro mezzo per sottrarre quel grande Comune ad una inevitabile rovina. Solleva però dubbi circa la riuscita nella operazione che si impone al Comune di fare colla Cassa dei Depositi e Prestiti dei mutui da esso contratti con la Cassa suddetta. Dubita parimenti che il bilancio municipale come vedesi sistemato trovisi in grado di giungere al proprio pareggio e aver mezzi per eseguire le opere pubbliche nelle quali è impegnato malgrado il nuovo prestito che procuragli la Legge con una Cassa Depositi. Non osa chiedere la ingerenza del governo, ma reputa necessario stabilire ormai la responsabilità degli amministratori municipali e propone in questo senso un ordine del giorno.

De Zerbi dice avere sottoscritto pur esso la proposta di modificazione di *Fusco*, *Nicotera* e altri, ma per motivi diversi da quelli esposti poco innanzi da *Nicotera*; non crede che il progetto della Commissione, come *Nicotera* volle dimostrare, rechi seco la rovina del municipio, ritiene anzi nella salvezza, somministrando l'unico spediente che forse rimanga per pareggiare il bilancio municipale. Ha però gravi difetti nei quali appunto egli aderì alla proposta accennata.

Ma soggiunge che qualora come suppone essa non fosse approvata dalla Camera egli voterà ad ogni modo per la soluzione della proposta fatta dal ministero e dalla commissione, la quale certamente non è ottima, ma segna un avviamento al meglio e ad una più completa definizione della questione. Qualunque provvedimento piaccia del resto al Parlamento adottare per Napoli, ha fede nel prossimo immane, quale prospero suo avvenire. A questo punto chiede e ottiene di rimandare a lunedì il seguito del suo ragionamento.

Il ministro **Baccarini** prende la parola per dire in risposta ad osservazioni di *Della Rocca* ed altri, che da parecchio tempo in qua fra le opere già approvate e quelle da approvare, la somma destinata al porto di Napoli oltrepassa 10 milioni di lire e aggiunge che nella convenzione prossima da concludersi con le ferrovie meridionali confida di poter inchiudere la cessione dello stabilimento di Pietrarsa.

Annunciarsi infine un'interrogazione di *Cavalotti*, *Saladini*, *Majocchi*, *Fortis* ed altri al ministro incaricato della guerra o per esso al presidente del Consiglio intorno alla frequenza degli incidenti spiacevoli attinenti allo spirito della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale.

Il ministro **Caio** riservasi di dire lunedì quando e se risponderà.

SENATO
Seduta del giorno 19.

Il Presidente crede d'interpretare il sentimento dell'intero Senato esprimendo l'indignazione e l'orrore suscitato dall'annunzio del nefando attentato perpetrato contro l'imperatore Alessandro II (*segni unanimi d'adesione*).

Villa, ministro, presenta taluni progetti di legge già votati dalla Camera.

Approvatosi il progetto per il sussidio di 100,000 lire in favore dei danneggiati dal terremoto d'Ischia; approvatosi il progetto per una nuova dilazione del pagamento d'imposte dirette in favore dei comuni danneggiati dalle inondazioni ed eruzioni nell'anno passato.

Si votano a scrutinio segreto i due predetti progetti di legge, nonché quello per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile discusso ed approvato nell'ultima seduta.

Si passa indi alla discussione generale del progetto per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali per trattativa privata.

Caracciolo associatosi alle parole d'indignazione pronunziate dal Presidente per l'attentato di Pietroburgo, lo prega d'interessare il ministro degli esteri e farle pervenire in nome del Senato al governo russo per mezzo del nostro ambasciatore.

La proposta di **Caracciolo** è approvata.

Lunedì seduta.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Con regio decreto 24 febbraio furono fissate le indennità per gli ufficiali della milizia mobile.

Al comando del corpo d'armata in Roma sono cominciati gli esami di idoneità del quarto turno dei capitani d'esercito aspiranti a maggiore.

— Credesi pronta la nomina dei nuovi senatori.

— Nella nuova settimana **Baccelli** presenterà il progetto di leggi organiche per l'istruzione superiore e per le scuole complementari ginnastiche.

Notizie estere

La seconda camera olandese invitò il governo ad esprimere al nuovo czar il proprio orrore per l'assassinio di Pietroburgo.

— Il consiglio federale svizzero indirizzò una lettera al rappresentante russo per l'attentato di Pietroburgo.

— Lo scia di Persia inviò alla legazione russa un ufficiale ad esprimere il proprio orrore per il fatto di Pietroburgo.

— Si smentisce la insurrezione di varie tribù albanesi già annunziata da Vienna.

— Ritenesi che in una guerra turco-greca gli Epirati di rito greco non si batteranno.

— A Parigi hanno luogo molti arresti di socialisti.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 18. — I lordi hanno approvato in terza lettura il disarmo dell'Irlanda.

Comuni — **Dilke** dice che nessuna decisione fu presa nelle trattative di Costantinopoli per gli affari di Grecia. Un messaggio della regina ringrazia le Camere per l'indirizzo in occasione dell'assassinio dello Czar. Un dispaccio di Lobanoff ringrazia la regina e le Camere della testimonianza da simpatia data allo Czar della Russia.

PIETROBURGO, 18. — Novanta libbre di dinamite furono trovate nella mina di via Sadovaia che poteva far saltare in aria tutto il quartiere.

PARIGI, 18. — Il Senato approvò le cifre proposte dal Governo sui filati di lino e canape.
Il *Temps* smentisce nuovamente gli annunziati movimenti di truppe sulla

frontiera dell'Algeria. Il governo conta sul buon diritto e sulle relazioni che non cessò di mantenere col bey per sciogliere amichevolmente le difficoltà pendenti.

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* dice che le dimissioni di *Milou date* iermattina, furono già accettate.

LONDRA, 19. — Lunedì il principe e la principessa di Galles partiranno per Pietroburgo. Continuano precauzioni al Parlamento contro i tentativi dei feniani. I doganieri di Leitch in Scozia si impadronirono di parecchie migliaia di cartucce pieno di materia esplosibilissima a bordo di una nave proveniente da New Orleans.

PARIGI, 19. — In occasione dei **Banchetti** degli *intransigenti* per festeggiare l'anniversario del 18 Marzo la polizia arrestò ieri alcuni individui fra cui *Terkosoff*, capo dei nichilisti a Parigi e *David* socialista tedesco.

I giornali di *Dunkerque* pubblicano un rapporto del capitano della nave francese *Coralie* che imbarcò a Pamplona delle bombe alla Orsini destinate a Pietroburgo. — Il Capitano approdando a *Dunkerque*, intese l'assassinio di Alessandro, allora dichiarò il carico al Consolo russo.

Novantacinque medici chirurghi degli Ospitali di Parigi pretestarono contro il progetto di espellere le suore dagli Ospitali.

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi della questione dello scrutinio di lista. — Delle voci di crisi ministeriale vennero sparse dopo il Consiglio, ma finora non sono confermate. — **Cozot**, **Costanz** e **Farre** partigiani dello scrutinio di lista, vorrebbero che il governo non intervenesse nella discussione della Camera. Credesi che il *Gabinetto* prenderà una decisione lunedì o martedì.

COSTANTINOPOLI, 19. — Assicurasi che la Porta, dietro suggestione di un ambasciatore, propose un tracciato che comprende nella Tessaglia la linea del Peneo con *Larissa*, *Tricala* e *Velo*, nulla nell'Epiro, eccettuata una località in un punto in faccia a *Prevesa*. — La non cessione dell'Epiro, compenserebbe colla cessione di *Candia*.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Ricerca di brave MODISTE e SARTORE
Recapito presso il nostro Giornale. 2408

D'Affittare

un Magazzino pianterreno
ALLA STAZIONE

Rivolgersi al signor **Luigi Graziani**, Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (2409)

D'Affittarsi

PEL PROSSIMO 7 APRILE
CASA SIGNORILE

in piazza dei Signori sopra il Caffè Vittoria

Per le trattative rivolgersi dalle ore una alle tre pom. al signor **Edoardo Bocchini** conduttore del Caffè Vittoria. 2608

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2229

Estrazione di Venezia

19 Marzo

1 - 70 - 27 - 43 - 68

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.
In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.
Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; Parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma e titolo, e sigillare la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** in scatola: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri** e **Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.

2408

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Biologica del Co. zio Agrario di Brescia avverte averne acquistata una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di L. 12,50 pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. A. FOLCIERI che ne cura le spedizioni.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei **Fratelli Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo**, affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.



LEOSFATO DI FERRO SIDERINOLO

Preparato a LYON (Francia), Cours de Broches, 174
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 80

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà di Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso **Mauro** (23390) **Pianeri e C.** Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

COLPE GIOVANILI

OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI CONTRO

L'indebolita Forza Virile E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete. Rivolgersi all'autore prof. E. Singer Milano, Borghetto Porta Venezia, 12. Prezzo L. 3.50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

LA CARTONCINO ELEGANTE A LIRE 1.50 AL CENTO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Padova rappresentanza L. Cornelio — Deposito alle farmacie **Pianeri, Sropato e Koffler** 2356

ANTICA ACQUA

FONTE PEJO

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)